



2023

Progetto dei CDE italiani

ANNO EUROPEO DELLE COMPETENZE



CDE Università degli Studi di Salerno

TITOLO e DATA

Muoversi nello spazio digitale: competenze, opportunità e rischi
18 marzo 2024

Scheda riepilogativa di sintesi

Titolo del progetto di rete: L'ANNO EUROPEO DELLE COMPETENZE

- **Durata:** DICEMBRE 2023-MARZO 2024
- **Capofila del Progetto:** CDE CONSIGLIO NAZIONALE DELLE RICERCHE (Coordinatore nazionale)
- **Titolo dell'iniziativa:** Muoversi nello spazio digitale: competenze, opportunità e rischi
- **CDE coordinatore dell'iniziativa:** CDE Università degli Studi di Salerno
- **Sede dell'iniziativa:** Aula del Consiglio - 'Vittorio Foa'- Università di Salerno
- **Data dell'iniziativa:** 18 marzo 2024



The poster features a blue-tinted photograph of a woman working at a computer. At the top, there are logos for the European Union, 'EUROPEAN YEAR OF SKILLS', the Italian Center for European Cooperation, the University of Salerno, the Center for Information and Documentation Studies, 'itd', and 'INAPP'. The main title is 'MUOVERSI NELLO SPAZIO DIGITALE' in large white letters, followed by 'COMPETENZE, OPPORTUNITÀ E RISCHI' in smaller white letters. Below this, the date and time are given as 'Lunedì 18 marzo 2024, ore 15.00' and the location as 'Aula del Consiglio 'Vittorio Foa''. The poster lists speakers and their affiliations in two columns.

Saluti e coordinamento
Giovanni Sciancalepore
Stefania Leone
Rossana Palladino
Responsabili Scientifici del CDE Unisa

Luca Pierantoni
Capo del Settore Politico della Rappresentanza in Italia della Commissione europea

Maria Rosaria Califano
Direttrice del Centro Bibliotecario di Ateneo

Intervengono
Manuel Gentile
Consiglio Nazionale delle Ricerche. Istituto per le Tecnologie Didattiche Sede Palermo
Istruzione e Intelligenza artificiale: nuove competenze e innovazione dei processi di insegnamento e apprendimento

Nicola Lettieri
Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche
Prepararsi al cambiamento: cultura e competenze digitali nella società dell'informazione

Maria Senatore
Responsabile Documentalista del CDE Unisa
Le risorse informative del portale Europa su Artificial Intelligence

Info:
cde@unisa.it | 089.966393

Iniziativa del Progetto 2023 "L'anno europeo delle competenze. Capacità, ingegno e partecipazione" realizzato dalla Rete Italiana dei CDE con il contributo della Rappresentanza in Italia della Commissione europea

Relazione sull'iniziativa

Lunedì 18 marzo 2024 si è tenuto il seminario/dibattito " Muoversi nello spazio digitale: competenze, opportunità e rischi", iniziativa organizzata dal Centro di Documentazione Europea dell'Università degli Studi di Salerno, in collaborazione con il Centro Bibliotecario di Ateneo e il Dipartimento di Scienze Politiche e della Comunicazione/DISPC e il Dipartimento di Scienze Giuridiche (Scuola di Giurisprudenza) dell'Università degli Studi di Salerno.

L'iniziativa è stata finalizzata ad esplorare le principali implicazioni derivanti dallo sviluppo delle tecnologie digitali. Il focus sull'intelligenza artificiale e sui processi di digitalizzazione intende portare all'attenzione di studenti, docenti e cittadini la rilevanza di cambiamenti nelle tecnologie i cui effetti si declineranno in tutte le sfere di interesse e di vita, dall'istruzione al lavoro alla vita sociale e pubblica.

Nell'Anno europeo delle Competenze tali innovazioni richiedono capacità d'uso in tutti i settori di applicazione e consapevolezza in ordine a un impiego sicuro e responsabile delle tecnologie stesse.

Il seminario si è aperto con i saluti di:

Maria Rosaria Califano - *Direttrice del Centro Bibliotecario di Ateneo*



La dottoressa Califano, ricorda la peculiare caratura - fra gli obiettivi che l'UE si propone di perseguire e di raggiungere – della diffusione delle conoscenze. Tendenza che si è riconfermata con riguardo al tema dell'Anno europeo delle competenze. Dopo la rapida analisi di scenario sull'importanza della tecnologia nella vita di ognuno, e con riferimento alle politiche che l'Unione ha sviluppate nel campo delle competenze digitali, la dottoressa Califano ricorda che l'UE è stato il primo decisore politico in assoluto ad adottare una regolamentazione che iscriva la materia dell'IA in un quadro giuridico che assicuri - nella gestione e nell'utilizzo della tecnologia - la tutela dei diritti fondamentali della persona, potenzialmente passibili di un loro detrimento.

Stefania Leone - *Responsabile Scientifico del CDE UNISA*



La professoressa Leone, sottolinea che, come è facilmente comprensibile dall'oggetto sul quale è caduta la scelta, il tema specifico proposto per l'Anno europeo, quello delle competenze, tende a rimarcare la particolare attenzione che l'UE riserva alle nuove generazioni. La professoressa sottolinea che con riferimento a esse, nel quadro della transizione digitale, è doveroso curare la crescita delle competenze individuali, per permettere un'adeguata risposta alla domanda di lavoro qualificato che la stessa transizione richiede.

Rossana Palladino - *Responsabile Scientifico del CDE UNISA*



La professoressa Palladino, rimarca il ruolo istituzione dell'UE fra gli attori della scena politica. Con riguardo alla transizione digitale, rileva, come già ricordato negli interventi di chi l'ha preceduta, che l'Unione ha predisposto una regolamentazione dell'IA. La professoressa evidenzia come, pur confermando l'importanza dello sviluppo tecnologico per l'economia, l'azione normativa non ha trascurato gli ambiti più generali quali le relazioni interpersonali, quelle nelle dinamiche del mondo del lavoro. Si può affermare che - ancora una volta - da parte dell'Unione è stata posta l'attenzione sulla persona.

Abbiamo ascoltato gli interventi di:

Manuel Gentile - *Consiglio Nazionale delle Ricerche. Istituto per le Tecnologie Didattiche. Sede Palermo.*

Intervento dal titolo: "Istruzione e Intelligenza artificiale: nuove competenze e innovazione dei processi di insegnamento e apprendimento"



Il dottor Gentile, preliminarmente presenta l'IA come frutto di una complessa attività di ricerca, il cui inizio si può storicamente datare alla conferenza di Dartmouth del 1956, anche se non va dimenticata l'opera di Alan Turing, che in un suo famoso scritto del 1950 già si interrogava sulla possibilità delle macchine di pensare. Sempre in via preliminare, Gentile avverte che non si può ridurre l'IA soltanto ai raffinati modelli di elaborazione di un linguaggio naturale da far utilizzare alle macchine stesse, ad esempio ChatGPT.

Continua, rilevando, con riguardo all'IA, come si sia più propensi a denunciare i rischi che lo sviluppo di tali tecnologie implica, piuttosto che segnalarne le opportunità. A tale riguardo ricorda quali rischi siano stati maggiormente paventati: la sostituzione dell'uomo; la fine del lavoro espletato secondo le tradizionali modalità; sino a giungere all'apocalittica paura della distruzione dell'uomo. Deviando il discorso sui rischi reali, Gentile pone l'attenzione sulla prerogativa peculiare dei sistemi di IA, il carattere generativo dell'interlocuzione informatica che essi rendono possibile: la risposta della macchina, cioè, non è preconfezionata, recuperata da informazioni preesistenti (da basi di dati presenti in memoria), ma viene creata, "generata" appunto, dal sistema informatico. Per pervenire a tale esito, i sistemi di IA partono comunque da un massiccio impiego di dati e sottolinea che bisogna aver cura della loro qualità. Occorre scongiurare che la loro elaborazione non riproponga eventuali dati errati. I sistemi tecnologici di IA si rivelerebbero, a questo punto, non efficienti ed efficaci. Per quanto concerne il tema dell'educazione e dell'IA si può puntare l'attenzione sui due aspetti che concorrono a svilupparlo e che si possono compendiare nelle formule dell'educazione per l'IA e dell'IA nel campo educativo. Per il primo aspetto si pone subito in evidenza l'argomento dell'alfabetizzazione, ritorna potente il tema delle competenze. La Commissione europea, nell'indicazione delle priorità di intervento per il periodo del suo mandato 2019-2024, ha sottolineato l'importanza dello sviluppo delle competenze con particolare riguardo all'educazione digitale. Lo specifico carattere del mondo tecnologico, il suo continuo progresso e ammodernamento, richiede il potenziamento delle competenze

nella materia: che esse, con riferimento alle straordinarie opportunità di lavoro che si creano nel campo della tecnologia, siano altamente professionalizzanti. A tale riguardo emblematica è la situazione italiana: a fronte delle ricordate esigenze di sviluppo delle competenze digitali, gli indici italiani si rivelano deficitari per la considerevole percentuale di cittadini con bassi livelli di alfabetizzazione informatica.

Il principale provvedimento posto in essere in questo campo dall'UE è il Digital Education Action Plan (2021-2027). Si è inoltre individuato nel DigComp 2.2 (Digital Competence Framework for Citizens) lo strumento per migliorare le competenze digitali dei cittadini. Con particolare riferimento al tema dell'IA, mentre è ribadita l'importanza dell'accrescimento delle competenze, - a questo riguardo Gentile segnala la presenza di corsi specializzati nella materia dell'IA, con l'istituzione di percorsi professionalizzanti nelle università - si pone in rilievo proprio la posizione del cittadino, della persona. Si auspica un ricorso ai sistemi di IA che contempli un utilizzo etico, che preservi, ad esempio, le prerogative e i diritti legati alla privacy. Per quanto concerne l'IA nel campo dell'educazione Gentile ricorda l'impatto dei sistemi di IA sui processi di apprendimento. Vengono sempre più perfezionate le tecnologie educative specificamente ideate e progettate a tale scopo. Vi sono inoltre tecnologie "pervasive", che non nascono cioè con il precipuo scopo di essere utilizzate nel campo educativo, ma che vi sono comunque ampiamente impiegate. Si pensi ai sistemi di traduzione automatica, quelli di supporto alla scrittura (con particolare riguardo alla lingua inglese). Si tratta di sistemi che, presumibilmente a breve, saranno integrati in motori di ricerca generalmente utilizzati per scopi non educativi. Concludendo, Gentile ribadisce l'importanza di riaffermare un uso consapevole dei sistemi di IA.

Nicola Lettieri - *Istituto Nazionale per l'Analisi delle Politiche Pubbliche*

Intervento dal titolo: "Prepararsi al cambiamento: cultura e competenze digitali nella società dell'informazione"



Il dottor Lettieri ribadisce che l'IA non si può ricondurre alla sola ChatGPT, in quanto esistono altri strumenti evoluti quali i sistemi di computazione evolutiva, di supporto alla presa di decisioni, gli strumenti per previsioni ecc. La conoscenza di tale complessità è essenziale per la corretta analisi del mondo dell'IA. In seguito ricorda che un recente articolo sottolinea che soltanto incidentalmente i sistemi di elaborazione di linguaggi naturali come ChatGPT "dicano la verità". Il dato di fatto è dovuto alle modalità di coding dei sistemi in parola, alle risultanze delle loro funzioni di elaborazione e si riscontra in ogni campo di utilizzo di tali strumenti. La domanda che scaturisce a questo punto, e che lo stesso articolo si pone, è se esista la possibilità di porre un vincolo giuridico affinché il sistema di intelligenza artificiale "dica la verità". Si palesa a questo punto la questione su chi decida quale sia la verità. Il problema di carattere giuridico diviene il problema di fondo della ricerca scientifica, cioè avere la certezza di essere di fronte a un elemento, a una conoscenza, scientificamente

verificabile. Se si considera una delle applicazioni dell'IA, la capacità predittiva sulla commissione di reati, con proiezioni probabilistiche nel futuro di dati su accadimenti passati, ben si comprende quale sia la portata delle problematiche evidenziate nel campo di ricadute pratiche e in quello delle implicazioni etiche dell'utilizzo di strumenti questo tipo. Un'altra applicazione dell'IA che genera criticità riguarda la creazione di comunicazione (nel campo della pubblicità e dello studio delle abitudini di acquisto, della propaganda politica) che sia il più possibile mirata a determinati target di riferimento. A proposito degli esempi elencati si potrebbe rilevare quello che viene enunciato come il problema della moralità delle macchine. Lettieri avverte che più correttamente si dovrebbe parlare del problema della moralità delle persone che utilizzano le macchine. Problemi analoghi che, ad esempio, sorgono nel campo della scienza sociale computazionale, che ovviamente impiega strumenti di IA, per lo studio di ogni tipo di fenomeno sociale. Lettieri rimarca che quelle evidenziate sono criticità indotte dal cambiamento, ma si è visto che sarebbe più corretto parlare di cambiamenti, che scaturiscono dal vorticoso sviluppo delle novità tecnologiche. Per farvi fronte, chi interagisce con l'IA ha ovviamente bisogno di competenze, di skills che conferiscano una preparazione tecnica, ma ha bisogno soprattutto di una visione, di una consapevolezza culturale che lo emancipi dalla posizione di semplice fruitore di sistemi tecnologicamente evoluti, per renderlo avvertito conoscitore dei cambiamenti in atto. Paradossalmente si può concludere che, per utilizzare al meglio la tecnica dell'IA, non occorrono soltanto delle conoscenze tecniche nel campo dell'IA, ma anche una cultura composita che attinga alla filosofia della scienza, alla sociologia, a ogni branca del sapere interessata dalle implicazioni dell'IA.

Luca Pierantoni - Capo del Settore Politico della Rappresentanza in Italia della Commissione europea



Il dott. Pierantoni presentandosi, avverte preliminarmente di non essere un esperto di IA, ma che si è occupato della materia nell'ambito delle sue varie esperienze lavorative, stante la pervasività dello sviluppo delle nuove tecnologie. Ricorda la normativa approntata dall'UE per la regolamentazione in questo campo. Essa si basa essenzialmente su cinque atti legislativi, via via approvati negli ultimi anni, su vari aspetti correlabili della materia: sulla sicurezza cibernetica, sui servizi digitali, sul mercato digitale, sulla protezione dei dati, e l'ultimo e più recente sull'IA. Proprio quest'atto ha presentato i maggiori problemi per quanto concerne la sua definizione, soprattutto per l'impatto pratico che l'IA ha sulla vita dei cittadini, sul mondo produttivo, ecc. Pierantoni sottolinea che l'UE è stata la prima istituzione a regolamentare la materia. Pone l'attenzione in particolar modo sulla constatazione che i

principali produttori di tecnologie evolute non abbiano sede sul suolo europeo, per cui si sono prospettate all'Unione le problematiche sulla sovranità e sulla capacità di controllo circa l'agire dei produttori. Si sono inoltre palesate le criticità indotte dall'utilizzo di tali tecnologie nel campo dei diritti della persona, nel campo della saturazione del mercato, ecc. Temi di tale rilevanza, che dissuadevano dal perdurare nella esistente situazione di un deserto normativo proprio in vista della forza impattante dell'IA sui diritti sociali e civili dei cittadini. Anche Pierantoni pone in evidenza i pericoli di un utilizzo distorto dei sistemi di IA che pregiudichino la neutralità di essi rispetto al corretto andamento della vita quotidiana dei cittadini, del perseguimento e soddisfacimento dei loro interessi di carattere lavorativo ed economico, analogamente, gli interessi in questo campo dei grandi attori economici che auspicano un habitat di mercato non inquinato da posizioni dominanti lesive della regolare concorrenza. Alla luce di tali situazioni ben si comprende quale sia l'ambito nel quale rinvenire la ratio dell'intervento dell'autorità pubblica con una norma di diritto positivo. In particolare la regolamentazione sull'IA riconosce varie tipologie di AI a seconda del suo valore impattante e del rischio che implica. Pierantoni presenta esempi di rischi dell'IA, come la manipolazione delle percezioni umane in particolare delle categorie più vulnerabili, come mantenere in vita persone morte con uso dell'IA, oppure come la cittadinanza punteggiata, tutte applicazioni dell'IA proibite dal regolamento europeo e che sopravvivono nei paesi non sottoscrittori del regolamento. Pierantoni conclude invitando a mantenere il dibattito costante.

Maria Senatore - Responsabile Documentalista del CDE UNISA

Intervento dal titolo "Le risorse informative del portale Europa su Artificial Intelligence"



La dott.ssa Senatore propone il portale Europa per la ricerca di documentazione relativa alle attività delle istituzioni, degli organi e delle agenzie dell'UE. Il regolamento su IA è il filo conduttore della selezione delle fonti consigliate, Eur-Lex, i comunicati stampa della CE, il servizio audiovisivo della CE, il servizio Biblioteca della CE, Libro bianco, AI Act Explorer, Ufficio europeo per l'intelligenza artificiale. Senatore sottolinea l'importanza di fare ricerca in fonti attendibili, che peraltro sono consultabili per la maggior parte in tutte le 24 lingue ufficiali dell'UE e sono sempre aggiornate. Propone alcune strategie di ricerca utili per ridurre i tempi di ricerca e per ottenere quanto prima risultati rispondenti alle proprie esigenze informative.

Pubblico partecipante all'iniziativa (target e numero partecipanti)

Il target al quale si è rivolta l'iniziativa è la fascia di età dai 18 ai 30 anni, studenti e dottorandi dell'Ateneo. Il numero di partecipanti è pari a 82.

Iniziativa realizzata in collaborazione con (altre reti e enti coinvolti)

Centro Bibliotecario di Ateneo UniSA, il Dipartimento di Scienze Politiche e della Comunicazione/DISPC e il Dipartimento di Scienze Giuridiche (Scuola di Giurisprudenza) dell'Università degli Studi di Salerno.

Valutazione di sintesi (giudizio complessivo sul risultato conseguito e sulle difficoltà incontrate, segnalazione di eventuali pubblicazioni, materiale messo on-line e/o a disposizione del pubblico o di collaborazioni nella realizzazione dell'evento):

Il giudizio complessivo sull'evento è senz'altro ottimo, con un riscontro positivo da parte degli studenti che nei giorni successivi si sono recati presso il CDE per informazioni sulle fonti indicate durante l'evento da quanti sono intervenuti durante l'evento.

Il materiale distribuito durante il seminario ha compreso: la cartellina personalizzata del CDE, la brochure del CDE, due pubblicazioni divulgative su Unione europea, cartolina personalizzata del CDE, quaderno-penna-adesivo-borraccia dell'Anno europeo delle competenze inviata al CDE dalla DG EMPL di Bruxelles, pieghevole sulle elezioni europee 2024.



L'iniziativa ha avuto una diffusione sulle pagine istituzionali e social dell'Università degli Studi di Salerno e su altri siti, tra i quali riporto:

Portale dell'Università degli studi di Salerno: <https://web.unisa.it/unisa-rescue-page/dettaglio/id/202/module/87/row/10378/muoversi-nello-spazio-digitale-competenze-opportunita-e-rischi>

CDE UniSA, Rubrica Eventi - <https://www.biblioteche.unisa.it/centro/cde#title-10>
Centro Bibliotecario di Ateneo UniSa -
<https://www.biblioteche.unisa.it/eventi/3049x679x10419-La%20partecipazione%20dei%20giovani%20verso%20le%20elezioni%20europee%202024>

Centro Bibliotecario di Ateneo, Facebook -
<https://www.facebook.com/share/p/etHJxXxXjRqfq3VG/>

Centro Bibliotecario di Ateneo, Telegram - <https://t.me/bibliounisa/2153>

Centro Bibliotecario di Ateneo, Instagram -
<https://www.instagram.com/p/C4rEL4lsmYO/?igsh=NDVuaXV1MTdjdjRo>

Pubblicazione sulla mappa interattiva EYS: https://year-of-skills.europa.eu/index_en
https://year-of-skills.europa.eu/events-and-activities/moving-digital-space-skills-opportunities-and-risks-2024-03-18_en?prefLang=it

Istituto nazionale per l'analisi delle politiche pubbliche (INAPP):
<https://www.inapp.gov.it/anno-europeo-delle-competenze/news/muoversi-nello-spazio-digitale-competenze-opportunita-e-rischi>

Area Territoriale di Ricerca di Palermo del CNR: <https://www.area.pa.cnr.it/itd-istruzione-e-intelligenza-artificiale-nuove-competenze-e-innovazione-dei-processi-di-insegnamento-e-apprendimento/>

Firma
Maria Senatore